



## **Procedura scritta n.3/2016**

**Palermo, Settembre 2016**

# **Verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza dell'1 marzo 2016**

Giorno 1 marzo 2016 si è tenuta presso l'Hotel La Torre di Palermo (loc. Mondello) la seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia 2014/2020, con inizio dei lavori alle ore 9,30. La riunione è stata preceduta da una riunione tecnica, tenutasi presso i locali dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, Dipartimento dell'agricoltura il pomeriggio del 29 febbraio, con inizio alle ore 15,30.

**Sono presenti:** Antonino Cracolici (*Assessore e Presidente del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014/2020*), Rosaria Barresi (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale Agricoltura ed Autorità di Gestione del PSR 2014/2020*), Giovanni Bologna (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale Finanze e Credito*), Felice Bonanno (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale*), Kristine Liljeberg e Flavio Conti (*Commissione Europea*), Mariella Santevecchi e Vincenzo Montalbano (*Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*) Federico Benvenuti (*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare*), Marina Panattoni (*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*), Giovanni Vacante (*ARPA Sicilia*), Mario E. Alvano (*ANCI Sicilia*), Sebastiano Di Mauro (*Rappresentante dei Gruppi Azione Locale*), Sebastiano Lombardo Facciale (*Confagricoltura*), Nicola Amoroso (*CIA*), Prisco Lucio Sorbo e Giuseppe Marsolo (*Coldiretti*), Mario Filippello (*CNA*), Pino Ortolano (*Confcooperative*), Francesco Carimi (*CNR*), Salvatore Cartarrasa (*Ass. Amici della Terra – Sicilia*).

**Risultano assenti:** Ministero dell'Economia e delle Finanze, AGEA, Dipartimento Regionale della Programmazione, Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale, Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Autorità Ambientale Regionale, Consigliera regionale per le pari opportunità, Autorità regionale garante della persona con disabilità, Forum Terzo Settore, Federconsumatori Sicilia, Confindustria, Confcommercio, A.B.I., CGIL, CISL, UIL, CREA.

L'assessore **Cracolici**, nella qualità di Presidente del Comitato, apre la riunione salutando ed augurando buon lavoro ai presenti per l'avvio delle attività. Evidenzia che il nuovo PSR prende il via in un momento nel quale il mondo agricolo, sebbene manifesti segni di grande sofferenza, sta anche dimostrando di saper raggiungere risultati significativi in termini di qualità delle produzioni e di innovazione, acquisendo anche maggior consapevolezza dell'importante funzione svolta dall'agricoltura e dallo sviluppo rurale nell'economia regionale. Illustra quindi il percorso che, anche tenuto conto dell'esperienza maturata con la precedente programmazione, ha portato alla definizione del nuovo programma, dell'attenzione posta per la semplificazione e trasparenza delle procedure, con l'individuazione di criteri di selezione che abbiano l'obiettivo e l'ambizione di sviluppare le filiere produttive nella loro interezza ed in maniera sinergica, per creare un effetto sistema che possa consentire di raggiungere gli auspicati livelli di valore aggiunto. Sottolinea quindi l'importanza che il programma debba vivere e svilupparsi nel territorio, con la partecipazione attiva e l'animazione svolta da tutto il partenariato, istituzionale, amministrativo, professionale e sociale; un programma non visto come semplice strumento burocratico, ma come azioni attraverso le quali lavorare insieme per cambiare ed innovare il sistema produttivo regionale, oltre che il sistema ambientale. Auspica che la Sicilia sappia raccontarsi meglio, che ad esempio la centralità data nel programma all'agricoltura biologica, si sviluppi e consolidi in termini di valorizzazione delle produzioni ed incremento del loro valore aggiunto, ma anche in termini di riconoscibilità della Sicilia come una delle regioni dove si produce in maniera più sana nel territorio europeo. Dà infine comunicazione di avere avuto formalmente segnalato, da parte della dottoressa Barresi, nella qualità di Autorità di Gestione del PSR 2014/20, la sussistenza di un potenziale conflitto di interessi in capo alla stessa e che pertanto la D.ssa Barresi si asterrà, al punto 4 dell'OdG., dalla trattazione dei criteri di selezioni relativi alle misure 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4.a, 5.1, 5.2, 6.2, 6.4.a, 8.1. Per la

trattazione dei suddetti criteri di selezione, interverrà in sua sostituzione, giusto D.P. Reg.n. 526/Gab. del 24/02/2016, il Dott. Giovanni Bologna, Dirigente Generale del Dipartimento Reg.le Finanze e Credito.

L'Assessore dà quindi lettura dei punti all'ordine del giorno:

- Approvazione del Regolamento interno del Comitato
- Approvazione dei criteri di selezione delle misure
- Aggiornamento premi misure agroambientali
- Scheda di notifica delle modifiche
- Piano di Comunicazione
- Piano di Valutazione
- Piano di Assistenza Tecnica.

L'AdG **Barresi**, fa presente che, su richiesta dei rappresentanti della Commissione Europea, si è concordato in maniera informale di inserire, come ulteriore punto all'OdG, un'informativa circa l'aggiornamento delle condizionalità ex ante del programma.

**Kristine Liljeberg** ringrazia per l'accoglienza e per il lavoro che ha portato all'adozione del programma. Ricorda che uno degli elementi principali della programmazione comunitaria è stato quello di prevedere delle priorità chiave, per poi concedere agli Stati Membri e alle Regioni anche una certa flessibilità, per meglio adattare la programmazione alle necessità dei territori ed alla realtà locale. Evidenzia quindi che la Sicilia ha una grande responsabilità nell'attuazione di questo programma, il più grande a livello italiano in termini finanziari, con 2,2 miliardi di euro in termini di finanziamento pubblico, quindi 1,3 miliardi di risorse FEASR. La Regione ha scelto di concentrare gli interventi in particolare su tre focus area principali, quali la competitività, il ripristino degli ecosistemi e l'inclusione sociale. Rispetto al contesto europeo, il programma siciliano è soltanto uno dei programmi che contribuiscono all'attuazione di tutta la politica europea per lo sviluppo rurale (in totale 118 programmi di sviluppo rurale nei 28 stati membri) con 20 paesi nei quali i programmi sono organizzati in maniera centralizzata (quindi con un solo programma a livello nazionale) e 8 paesi che invece sono strutturati in forma regionalizzata, tra cui appunto l'Italia, che a partire da questa programmazione 2014-2020, come numero di programmi è il secondo paese dopo la Francia; ovviamente, questo comporta anche delle considerazioni in termini di maggiore o minore facilità di gestione.

Con l'adozione del programma, nel caso della Sicilia il 24 novembre del 2015, una parte consistente del lavoro è giunta al termine ma adesso inizia una parte di lavoro non meno importante, ovvero tradurre il programma nei fatti. Nella riunione odierna, per rispettare la tempistica prevista dai regolamenti, è necessario cercare di approvare almeno una prima parte dei criteri di selezione.

Presenta quindi alcune osservazioni generali e raccomandazioni da parte della Commissione europea, affinché si possa iniziare nella maniera più ottimale, sottolineando l'importanza che: ogni misura/operazione sia immediatamente attivata dall'inizio e tutte in contemporanea; venga individuata in maniera chiara la ripartizione delle risorse finanziarie per ciascuna operazione nelle misure; sia assicurata ampia pubblicità dell'attuazione del programma e che quindi i possibili beneficiari siano informati di ciò che prevede il piano e dell'attivazione dei bandi, in modo da consentire a tutti di partecipare; venga assicurata la complementarietà e sinergia con gli interventi finanziati con gli altri fondi europei; i criteri di selezione siano il più possibile oggettivi, trasparenti e siano presentati quindi in maniera trasparente al Comitato di Sorveglianza per l'adozione; non siano eccessivamente ed ingiustificatamente complessi, facilmente controllabili e si riconducano agli obiettivi che si intende perseguire con le misure; nei criteri sia data attenzione anche agli obiettivi trasversali della programmazione e quindi l'innovazione, cambiamento climatico e in generale la tutela dell'ambiente; ci sia anche una visione mirata all'attuazione corretta di tutte le

contromisure che contribuiscono a quello che è il piano per il contenimento e la riduzione del tasso di errore; ci sia un indirizzamento dell'intervento, attraverso una buona applicazione dei criteri di selezione, verso gli obiettivi chiari, avendo sempre a mente la necessaria complementarità con gli interventi finanziati nel primo pilastro e con gli interventi finanziati, quindi in maniera sinergica, anche nell'ambito degli altri fondi europei; ci sia un sistema efficace, efficiente e verificabile per la gestione finanziaria dei fondi pubblici.

Tenuto conto dei numerosi argomenti all'ordine del giorno e quindi della necessità di iniziare quanto prima la discussione, augura il meglio per il PSR della Regione Sicilia ed augura un buon lavoro a tutti i membri del Comitato, sia per la riunione odierna che per le riunioni future; ringrazia per la collaborazione che c'è stata con l'Autorità di Gestione nei mesi precedenti e si augura il meglio per quelli futuri.

**Barresi** illustra il regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, soffermandosi, per ciascun articolo, sui punti per i quali nella riunione tecnica del giorno precedente sono state formulate osservazioni. In merito all'art. 2, rappresenta che la Commissione ha proposto di estendere il diritto di voto a tutti i componenti e che l'Amministrazione ritiene di poter accogliere la proposta, fermo restando che i componenti rappresentanti la Commissione europea e l'Organismo Pagatore (Agea) hanno funzione consultiva, mentre il quorum verrà ridotto al 30% dei componenti

**Conti** chiede che venga espressamente indicato che la prevista partecipazione di un rappresentante delle organizzazioni non governative di promozione della parità di genere, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, sia rappresentativa anche di ROM, Sinti e Camminanti.

**Barresi** conferma che l'Amministrazione interesserà l'Ufficio del Partenariato, competente per l'individuazione del partenariato, affinché si assicuri che il rappresentante di tali ONG rappresenti pure le suddette minoranze. Inoltre sempre rimanendo nell'ambito dell'articolo 2 del regolamento interno, **Conti** chiede che sia prevista la possibilità di aggiungere in futuro nuovi membri/componenti del CdS.

**Conti**: in merito all'art.3 suggerisce di prevedere anche che il Comitato venga regolarmente consultato/informato in merito alla pianificazione dei bandi e alle risorse finanziarie allocate alle singole operazioni; inoltre il CdS dovrebbe essere regolarmente consultato/informato in merito allo stato di attuazione del Piano di azione regionale per il contenimento e la riduzione del tasso di errore e sulle contromisure adottate dalla Regione.

**Barresi**: illustra l'art.4 proponendo alcune modifiche rese necessarie tenuto conto dell'estensione del diritto di voto a quasi tutti i componenti.

**Conti**: in merito all'art.5 e quindi alle modalità di trasmissione della documentazione al Comitato, chiede che per le riunioni plenarie venga eliminata, anche per i casi eccezionali e motivati, la possibilità di inviare la documentazione in tempi inferiori ai 10 giorni lavorativi, previsti da Regolamento, e che venga specificato il rispetto della suddetta tempistica anche per l'inserimento della documentazione sul link riservato e sul sistema SFC. In merito all'art.6 chiede di inserire che gli argomenti non trattati nel corso delle sedute possano essere rinviati anche ad una successiva procedura scritta.

**Barresi** legge l'art.7 con le modifiche discusse in sede di riunione tecnica. Il termine per l'invio del verbale viene ridotto dai proposti 90 giorni a 40 giorni dalla riunione, mentre la sua approvazione avverrà secondo la procedura di consultazione scritta.

Il rappresentante dell'ANCI, **Mario Alvano**, pur esprimendo la propria posizione favorevole sul testo del regolamento, rappresenta alcune perplessità in merito alla governance del Comitato ed alla valenza data ai diversi componenti a seguito della proposta di estendere il diritto di voto a tutti i componenti e di ridurre il quorum al 30%.

**Barresi**, prendendo atto delle valutazioni esposte, spiega che la modifica proposta dalla Commissione nella riunione tecnica, e sulla quale l'Amministrazione ritiene di potere concordare, nasce anche dalla considerazione della scarsissima partecipazione mostrata, nella precedente programmazione, dal partenariato economico sociale, eccezion fatta per le organizzazioni professionali agricole. Sottolinea quindi che tale modifica, necessariamente da regolamentare per consentire l'operatività delle riunioni, mira a sensibilizzare e responsabilizzare il partenariato sull'importanza della sua funzione all'interno del Comitato. Rappresentando che il regolamento potrà comunque essere modificato, ove a seguito di approfondimenti emergessero specifiche esigenze del partenariato.

**Conti**, con riferimento all'articolo 8 invita l'AdG a specificare nel regolamento interno che è possibile ricorrere alla procedura di consultazione scritta del CdS d'urgenza, sulla base di soli 5 giorni lavorativi, solo in casi eccezionali che devono essere debitamente motivati; questo perché nel corso della programmazione 2007-2013, la procedura di urgenza è di fatto divenuta la procedura ordinaria applicata dall'AdG. Con riferimento all'articolo 9 del regolamento interno, **Conti** chiede, come segnalato in riunione tecnica, che sia prevista una segnalazione scritta in merito alla sussistenza di un conflitto di interessi da parte del/i componente/i interessato/i. Chiede inoltre che sia specificato nel regolamento che in tali casi, il componente possa nominare un rappresentante supplente, che partecipi ai lavori del CdS in sostituzione del rappresentante in conflitto di interessi.

**Barresi** propone di approvare il testo cui si è dato lettura.

Non essendoci altre osservazioni **il regolamento viene approvato.**

**Benvenuti** in rappresentanza del MATTM specifica che la "*Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali*" parteciperà alle riunioni del Comitato non solo in quanto struttura in cui è incardinato il punto di contatto nazionale LIFE, ma anche ai fini del raccordo con tutte le direzioni generali del Ministero dell'Ambiente competenti per le singole tematiche ambientali riguardanti lo sviluppo rurale; per gli argomenti all'OdG presenterà quindi (e lascia agli atti) le osservazioni predisposte dalla DG per la protezione della natura, dalla DG per la salvaguardia del territorio e delle acque e dalla DG per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, per i diversi ambiti di competenza (biodiversità e Natura 2000, inquinamento da nitrati, ecc.).

L'Assessore Cracolici passa la parola al Dott. Bologna, in qualità di sostituto pro tempore dell'AdG per le misure con potenziale conflitto di interessi (3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 4.4.b) 4.4.c) 4.4.d), 5.1, 5.2, 6.2 e 6.4a).

**Bologna** comunica che i criteri di selezione delle misure in oggetto verranno esposti dai competenti dirigenti del dipartimento, che ne hanno curato la stesura e che hanno partecipato alla riunione tecnica del pomeriggio precedente (quindi Miosi per le mis.3.1 e 3.2, Bursi per le mis. 4.1 e 4.2, De Gregorio per la mis.4.4 (b,c e d) e Ferrantelli per le mis. 6.2 e 6.4a).

**Miosi**, premettendo che nei mesi passati si è già avuto modo di confrontarsi con la CE relativamente ai criteri di selezione delle due sottomisure, illustra i criteri proposti per la **sottomisura 3.1.**

**Conti** chiede chiarimenti in merito alla descrizione del secondo principio (specificatamente ove viene indicata la partecipazione a pacchetti di sottomisure) ed all'uniformità dei punteggi attribuiti all'interno del terzo e quarto principio (giovani agricoltori e localizzazione dell'azienda) per le aziende singole e associate: il rappresentante CE non comprende che senso abbia distinguere tra beneficiari singoli e associati se i punti previsti sono esattamente gli stessi. Osserva che

probabilmente dovrebbe darsi maggiore peso all'ultimo principio delle denominazioni più recenti, perché più strategico e, infine, suggerisce di inserire, oltre alla soglia minima di punteggio per l'accesso alla sottomisura, il soddisfacimento di almeno due criteri.

**Miosi** in merito alla descrizione del secondo principio chiarisce che per “pacchetti di sottomisure” si intendono i PIF, mentre per quanto riguarda i progetti di filiera l'Amministrazione intende, appena possibile, modificare la scheda di misura modificandoli in “Accordi di filiera”, ritenendolo uno strumento più semplice. Per quanto riguarda invece lo splittamento effettuato nel terzo e quarto principio (Giovani agricoltori e localizzazione in zone c e d) tra aziende singole e associazioni, chiarisce che si è voluto mettere in evidenza e rendere più chiaro all'utenza, il differente approccio che verrà attuato per la sottomisura, ove appunto ci sarà un approccio singolo ed un approccio collettivo. Anche sulla base dell'esperienza della precedente programmazione, si ritiene infatti che per questa sottomisura l'approccio collettivo sia strategico. Si decide di innalzare il punteggio relativo alle denominazioni più recenti (da 10 a 20 per le denominazioni < di 2 anni e da 5 a 10 per le denominazioni tra 2 e 5 anni), riducendo il peso attribuito al criterio dei giovani agricoltori ed alla localizzazione dell'azienda.

Non essendoci altre osservazioni, con le modifiche discusse, **vengono approvati i criteri della sottomisura 3.1.**

**Miosi** illustra i criteri della **sottomisura 3.2.**

**Conti** al termine dell'esposizione suggerisce di inserire anche per tale misura, accanto al punteggio minimo per l'accesso, il soddisfacimento di almeno due criteri. Viene concordato di innalzare la soglia del punteggio minimo per l'accesso al sostegno a 30 punti e di introdurre che tale punteggio deve essere raggiunto con almeno due criteri. Chiede inoltre che nella descrizione dei principi ci si attenga alle figure di beneficiari previste nella scheda di misura, lasciando quindi la dicitura “associazioni di produttori” senza indicazione della possibile forma giuridica e quindi eliminando il termine *Cooperative*, in quanto non essendo queste ultime necessariamente costituite esclusivamente da produttori, potrebbero crearsi dei malintesi e problemi nelle fasi di controllabilità e verificabilità.

Non essendoci altre osservazioni, con le modifiche discusse, **vengono approvati i criteri della sottomisura 3.2.**

Pausa caffè

**Bursi** espone i criteri di selezione della **sottomisura 4.1**, iniziando con la descrizione delle priorità di tipo trasversale, comuni a tutti i comparti. Fa presente che già nella riunione tecnica del giorno precedente i rappresentanti della Commissione europea ed altri membri del Comitato hanno fatto alcune osservazioni e che pertanto si è cercato di rivedere alcuni punteggi nonché la descrizione di alcuni criteri. Il punteggio da attribuire al criterio dell'investimento effettuato da IAP viene quindi proposto rimodulato (6 punti anziché 10), lo stesso per i punteggi da attribuire alle aziende che commercializzano almeno il 50% della produzione come certificata biologica o come IGP e DOP (10 punti anziché 8); ci si sofferma sulla problematica già sollevata ed ampiamente dibattuta nell'ambito della precedente discussione sui criteri di selezione della sotto-misura 3.2, relativa all'inserimento del termine *Cooperative* nella descrizione delle forme associate (in questo caso nella descrizione del secondo criterio e cioè iniziative finalizzate alla concentrazione dell'offerta). Bursi rappresenta che, per quanto riguarda il terzo principio, quindi il punteggio proposto per le aziende con una dimensione economica di almeno 50.000 euro, la Commissione europea in riunione tecnica ha proposto l'inserimento anche di una soglia massima di dimensione economica pari a 200.000 euro; su tale suggerimento l'Amministrazione è perplessa, sia perché il punteggio proposto è

minimo (2 punti), sia perché non si vuole rischiare di penalizzare aziende che in alcuni comparti, pur essendo di media grandezza, potrebbero non rientrare in tale limite.

**Conti** prendendo spunto dai criteri appena descritti relativi ad aziende che commercializzano produzioni biologiche o DOP/IGP, rappresenta che nella sottomisura 4.1 non sono finanziabili interventi finalizzati ad aspetti quali la commercializzazione e la logistica, motivando che tale tipologia di interventi è supportata dalla sottomisura 4.2 e non dalla 4.1. Quindi a suo parere, anche per assicurare la coerenza con l'Accordo di Partenariato per l'Italia, i diversi punti dei principi dei criteri di selezione, ove per molti comparti, ai fini della concentrazione dell'offerta viene indicata la *“realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione con riferimento alla logistica”*, seppure inseriti nella scheda di sottomisura, dovranno essere modificati. Il rappresentante CE suggerisce ridurre anche i punteggi attribuiti ai criteri numero 2 e 6 ovvero *“iniziative finalizzate alla concentrazione dell'offerta”* e *“iniziative finalizzate al completamento della filiera”*; inoltre ricorda che, nel corso della riunione tecnica la Commissione europea ha osservato che sarebbe opportuno eliminare il criterio proposto dalla Regione per disciplinare i casi di parità di punteggio, tale per cui viene premiato il soggetto che ha presentato per primo la domanda di aiuto.

Si apre un ampio dibattito.

**Conti** propone che, con l'accordo di tutto il Comitato, visto il permanere di disparità di posizioni in merito all'interpretazione di quanto indicato nell'Accordo di Partenariato su tale punto, l'esame dei criteri della sottomisura possa essere rinviato ad una procedura scritta, sia per consentire approfondimenti tecnici con una consultazione interna, sia per evitare di sottrarre troppo tempo al resto dei lavori. **Marsolo**, prima che si passi ad altra misura, rappresenta la posizione favorevole di Coldiretti su quanto proposto dalla CE in merito all'inserimento, per il criterio relativo alla conduzione di un'azienda di dimensione economica di almeno 50.000 euro, di una soglia massima di 200.000 euro. Chiede inoltre che vengano riviste le condizioni di ammissibilità attualmente previste dalla scheda della sottomisura, specificatamente la soglia di dimensione economica minima dell'azienda, tenuto conto che la soglia di almeno 25.000 euro di Produzione Standard Totale Aziendale è troppo alta; chiede quindi o che venga ridotta tale soglia, o che venga inserita come requisito da raggiungere con la realizzazione dell'intervento. **Amoroso** rappresenta che anche la CIA è d'accordo sull'opportunità di una modifica per tale punto delle condizioni di ammissibilità alla sottomisura.

Dopo un breve dibattito, considerato che comunque tale modifica di sottomisura esula da quanto posto in consultazione della riunione di CdS, si concorda di esaminare ed approfondire le richieste ad una **successiva consultazione scritta**.

**Bursi** espone i criteri di selezione della **sottomisura 4.2** iniziando dalle priorità trasversali.

**Conti** in merito ai punteggi propone di innalzare quello previsto per il criterio dei nuovi posti di lavoro creati con l'investimento e, viceversa, di ridurre quello previsto per gli investimenti realizzati nell'ambito dei progetti di filiera. Chiede inoltre chiarimenti sulle modalità di controllo e quindi sulla documentazione comprovante il possesso del requisito per quanto riguarda gli investimenti realizzati nell'ambito di progetti di filiera e, infine, che il criterio relativo al principio dell'introduzione di tecnologie e processi al fine di sviluppare prodotti nuovi o di qualità certificata con nuovi sbocchi di mercato, venga declinato in maniera più puntuale e con elementi più oggettivi e misurabili.

**Bursi** rappresentando le motivazioni che hanno portato ad attribuire un punteggio non elevato al criterio dei nuovi posti di lavoro creati, conviene sull'opportunità di innalzare tale punteggio; per quanto riguarda invece il punteggio attribuito agli investimenti realizzati nell'ambito dei progetti di

filiera, fornendo i chiarimenti richiesti in merito alla controllabilità del possesso del requisito, rappresenta che tale punteggio è fortemente coerente con la strategia che la Regione vuole attuare, per incentivare il raccordo tra mondo produttivo ed agroindustria, purtroppo troppo spesso insufficiente in Sicilia.

**Bursi** passa ad illustrare i criteri e relativi punteggi attribuiti alle priorità settoriali della stessa sottomisura.

**Conti** osserva che, fermo restando la validità dei principi come da versione approvata del PSR, che sono e restano generici, i criteri devono essere invece declinati con maggiore dettaglio, anche tecnico, in quanto devono essere oggettivi e misurabili ed assicurare trasparenza nella selezione dei progetti. A questo proposito, il rappresentante della Commissione evidenzia che nella maggior parte dei casi i criteri relativi alle priorità settoriali andrebbero riscritti, al fine di assicurarne maggiore oggettività.

Dopo ampia discussione, si conviene di rinviare l'esame dei criteri di selezione della **sottomisura 4.2** ad una **successiva procedura scritta**.

**De Gregorio** illustra i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 4.4b**.

**Conti** osserva che il criterio relativo a "Progetti realizzati nell'ambito di fattorie didattiche già in attività" va eliminato. Ritene infatti un errore l'inserimento dello stesso, già come principio, nella scheda della sottomisura e ne suggerisce quindi l'eliminazione in una prossima procedura di modifica del Programma. Ciò in quanto per regolamento la sottomisura riguarda il sostegno ad investimenti non produttivi ed invece, andando a premiare progetti realizzati nell'ambito di attività didattiche, non si avrebbe sicurezza che tali investimenti non vadano invece a vantaggio di attività produttive. Suggerisce inoltre che per l'ammissibilità, oltre al punteggio minimo venga inserito il soddisfacimento di almeno due criteri.

**De Gregorio** ritiene sicuramente accoglibile quanto suggerito con la seconda osservazione, mentre rispetto alla prima rappresenta il suo dissenso sull'interpretazione data dal rappresentante della CE; evidenziando l'importanza della divulgazione e conoscenza del concetto di biodiversità già a partire dalle scolaresche, specifica che le visite alle fattorie didattiche sarebbero gratuite e quindi gli investimenti sostenuti con la sottomisura resterebbero non produttivi.

**Conti** ribadisce che la natura degli investimenti è "non produttiva". Interventi nelle fattorie didattiche sono al contrario suscettibili di generare un ritorno economico. Invita a fare molta attenzione.

**Benvenuti** relativamente al principio della qualificazione del soggetto proponente, chiede che nella definizione del criterio vengano indicate con maggiore chiarezza le caratteristiche dell'Agricoltore ecosostenibile, al momento desumibili solo dalla documentazione comprovante il possesso del requisito.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche (per il criterio relativo alle fattorie didattiche, in attesa dell'approvazione delle modifiche del Programma, viene mantenuto un punteggio minimo), **i criteri di selezione della sottomisura 4.4b vengono approvati**.

**Conti** osserva che l'AdG potrebbe cautelarsi, eliminando il criterio in via preventiva e realizzando bandi a condizione che le future proposte di modifica del PSR (ovvero della scheda della sottomisura) siano approvate dalla Commissione europea.

**De Gregorio** illustra i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 4.4c**.

**Vacante** suggerisce di inserire nei criteri relativi alla qualità dei progetti, un punteggio in funzione della finalizzazione degli interventi alle azioni prioritarie individuate all'interno dei Piani di



Gestione Rete Natura 2000. In merito ai criteri territoriali suggerisce invece di splittare il punteggio relativo ai corridoi ecologici.

**Cartarrasa** concorda sull'importanza dei corridoi ecologici e con l'osservazione appena fatta dal rappresentante dell'Arpa; espone però perplessità tenuto conto dell'attuale livello di completezza dell'individuazione e perimetrazione dei corridoi ecologici.

**Conti** propone che anche qui, ai fini dell'ammissibilità, oltre al punteggio minimo venga inserito il soddisfacimento di almeno due criteri, ciascuno riconducibile ad una priorità distinta.

**Benvenuti**, oltre a suggerire una migliore articolazione formale della descrizione del secondo e del quinto criterio, per il terzo criterio propone di non specificare la tipologia di intervento, in modo da non escludere dalla premialità altre tipologie di progetti innovativi, concorrenti allo stesso obiettivo. Propone inoltre di accorpare in un'unica voce i due criteri relativi alla valorizzazione in termini di pubblica utilità nelle zone Natura 2000 con percorsi didattico naturalistici e con punti di osservazione, assegnando di conseguenza all'unico criterio un peso maggiore.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, **i criteri di selezione della sottomisura 4.4c vengono approvati.**

**De Gregorio** illustra i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 4.4d**; tenuto conto dell'osservazione formulata dalla CE per le precedenti sottomisure ed accolta, propone che anche per l'ammissibilità a questa sottomisura si aggiunga, oltre al punteggio minimo, il soddisfacimento di almeno due criteri.

**Conti** suggerisce di dare un peso maggiore al primo principio, relativo alla qualità dei progetti in termini di obiettivi e loro valenza ambientale, tuttavia segnala che occorrerebbe rendere la descrizione del relativo criterio maggiormente oggettiva, eliminando definizioni generiche e poco quantificabili. Suggerisce inoltre, in merito ai criteri territoriali, di differenziare i punteggi per le aree a rischio di desertificazione medio-alto ed elevato, attualmente in un'unica voce, sottolineando che sarebbe meglio attribuire più punti per il rischio elevato; la priorità per il rischio medio-alto potrebbe anche essere eliminata.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, **i criteri di selezione della sottomisura 4.4d vengono approvati.**

Pausa lunch

**Cusumano** illustra i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 5.1**. Rappresenta che nella riunione tecnica del pomeriggio precedente i rappresentanti della CE hanno espresso parere negativo rispetto all'individuazione di criteri distinti e separati per la selezione delle istanze presentate, con bandi separati, da soggetti privati e da enti pubblici. Avendo l'Amministrazione convenuto su tale osservazione, si è quindi predisposto un nuovo documento dove si è proceduto sostanzialmente ad assemblare le due parti di criteri, originariamente distinte.

**Amoroso** in merito alle fitopatie mostra perplessità per la mancata attribuzione di punteggio alle aree localizzate nelle zone di insediamento, dove a suo parere, specificatamente per il virus della tristezza, è maggiore la necessità di prevenzione, con l'estirpazione ed il reimpianto degli agrumeti attaccati. Chiede inoltre che i punteggi individuati per danno causato da fuoco batterico e danni da virus della tristezza siano equiparati.

**Conti** mostrando apprezzamento per l'accoglimento della richiesta della Commissione di unificare in un solo set i criteri per tutti i beneficiari della misura, per il primo principio chiede chiarimenti in merito alla scala dei punteggi attribuiti ai criteri ed alla metodologia per la loro assegnazione. Chiede quindi che tali punteggi vengano ridotti e che venga esplicitata con maggiore chiarezza la metodologia per la loro assegnazione. Osserva che i due criteri relativi alla localizzazione della superficie di intervento in aree classificate nel PAI a pericolosità P3 e P4 non sono pertinenti con il

primo principio cui sono ricondotti e andrebbero pertanto eliminati o rivisti. In merito al secondo principio, relativo alle fitopatie, chiede chiarimenti in merito alla presenza di punteggio per agricoltori in forma singola, tenuto conto che il principio approvato nel PSR attribuisce invece una priorità alle associazioni di agricoltori; richiede inoltre chiarimenti in merito alla specifica di agricoltori vivaisti e non vivaisti. Esprime parere negativo sulla priorità data agli IAP, in quanto non pertinente con gli obiettivi della sottomisura e, infine, suggerisce di rimodulare il punteggio minimo per l'accesso al sostegno, alla luce della rimodulazione generale da fare per i punteggi. In base agli attuali punteggi la soglia minima di 30 punti dovrebbe a suo parere essere innalzata.

**Cusumano** illustra i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 5.2**, premettendo che anche in questo caso, accogliendo l'osservazione della Ce, si è proceduto ad assemblare in un unico set i criteri di selezione prima distinti a seconda che le istanze provenissero da soggetti privati o da enti pubblici.

**Conti** in merito al terzo principio, e quindi alla maggiore coerenza con gli obiettivi orizzontali, suggerisce di eliminare la distinzione tra aziende singole ed associate, prevedendo quindi un unico criterio per le aziende beneficiarie delle misure agroambientali così come indicate, innalzando il relativo punteggio. Per quanto riguarda invece il criterio relativo ad interventi che interessano anche le essenze a protezione delle strutture aziendali, manifesta forti perplessità: simili interventi sembrerebbero piuttosto di prevenzione e non di ripristino. Anche per tale sottomisura non ritiene coerente l'attribuzione di punteggio per agricoltori in forma singola, così come proposto per il principio relativo alle fitopatie ed esprime parere sfavorevole in merito alla priorità assegnata; suggerisce di eliminare la priorità attribuita, in caso di parità di punteggio, alla figura dello IAP. Infine, ritiene ingiustificato il punteggio assegnato ai due criteri aggiuntivi territoriali per gli eventi abiotici: l'inserimento di tali criteri aggiuntivi va motivato e giustificato e, comunque, il punteggio loro attribuito non può essere superiore ai punteggi attribuiti ai principi previsti nella versione in vigore del PSR, come approvata dai Servizi della Commissione.

In ultimo raccomanda, in generale per la misura 5, ove nonostante la riunificazione dei criteri prima distinti per i beneficiari privati ed enti pubblici, permane una netta distinzione tra le casistiche di interventi, che non si proceda, nell'ambito dello stesso bando, ad effettuare comunque delle ripartizioni del budget per specifici interventi.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute e della necessità di approfondimenti, si conviene di rinviare l'approvazione dei criteri delle **sottomisure 5.1 e 5.2** alla consultazione con **procedura scritta**.

**Ferrantello** sintetizza i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 6.2**, premettendo che a seguito dei suggerimenti della Commissione in sede di riunione tecnica, sono state apportate delle leggere modifiche ai punteggi attribuiti ai criteri.

**Conti** segnala l'opportunità di inserire anche in questa sottomisura, il raggiungimento del punteggio minimo attraverso il soddisfacimento di almeno due criteri (meglio se riconducibili ciascuno ad una priorità distinta). Ribadisce invece il giudizio negativo rispetto alle modalità di attuazione del pacchetto proposte dalla Regione, a suo giudizio estremamente complesso. Secondo l'interpretazione della Commissione, infatti, il modo più corretto per l'attuazione integrata di un pacchetto di misure, in questo caso quindi la sottomisura 6.2 connessa alla sottomisura 6.4.b e alla 6.4.c. (pacchetto start-up) sarebbe quello di attribuire, in ciascun bando delle misure fra loro collegate, uno specifico punteggio aggiuntivo per chi attiva anche le altre misure del pacchetto, senza dover predisporre un bando separato ad hoc. Ciò sia per assicurare la semplificazione e la trasparenza della selezione dei progetti, sia a garanzia della qualità dei progetti finanziati con le

risorse pubbliche, in quanto, con il bando separato, i progetti verrebbero selezionati “a parte”, senza entrare in competizione con progetti analoghi selezionati nell’ambito dei normali bandi delle singole sottomisure. **Conti** osserva che tali considerazioni sono da ritenersi valide anche per quanto riguarda il pacchetto giovani. Infine il rappresentante CE osserva che sarebbe appropriato introdurre anche un principio e un criterio volto a premiare la creazione di un maggior numero di posti di lavoro.

**Ferrantello** illustra i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 6.4a**).

**Conti** ritiene che la descrizione del secondo criterio del primo principio, relativo ai progetti che prevedono l’uso di TIC, sia troppo generica; sottolinea l’importanza di individuare e, quindi, descrivere in modo dettagliato ed anche tecnico, quali tecnologie si ritiene debbano essere premiate ed inoltre ritiene che potrebbero emergere difficoltà per la valutazione della documentazione comprovante il possesso del requisito così come ora descritta. In merito al criterio del secondo principio - Rispondenza ai criteri di sostenibilità ambientale - suggerisce di dettagliare gli interventi introducendo parametri quantificabili o, ove non venisse fatto riferimento a parametri più precisi, raccomanda la costituzione di una commissione indipendente per la valutazione dei progetti. Ritiene che il punteggio specifico proposto per lo IAP debba essere eliminato, in quanto non pertinente con l’obiettivo della misura e, infine, chiede chiarimenti sulla metodologia seguita per l’individuazione del rapporto di 0,2 nel criterio Rapporto costi/benefici. **Marsolo** ed **Ortolano** osservano che tale passaggio è da valutare attentamente e che la figura dello IAP vada valorizzata in quanto, a loro avviso, le misure relative alla diversificazione sono da inquadrare comunque come uno strumento per incrementare il reddito dell’impresa agricola.

**Bologna** riassume la posizione espressa dalla Commissione Europea e rappresenta che l’Amministrazione valuterà se mantenere la priorità proposta per lo IAP, eventualmente motivandola, ove questa sia effettivamente coerente con le finalità e gli obiettivi della sottomisure.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute e della necessità di approfondimenti, si conviene di rinviare l’approvazione dei criteri delle **sottomisure 6.2 e 6.4a**) alla consultazione con **procedura scritta**.

**Bologna** essendosi conclusa la discussione sui punti per i quali ha ricevuto la speciale delega saluta i presenti e passa la parola al dottore Felice Bonanno.

**Bonanno** inizia il suo intervento portando i saluti dell’Assessore che, dovendosi recare all’Assemblea regionale, ha lasciato la sala. Illustra brevemente le competenze del Dipartimento Sviluppo Rurale in tema di PSR e passa la parola alla D.ssa Orlando, per l’illustrazione dei criteri delle misure di competenza.

**Orlando** espone i principi ed i criteri di selezione delle **sottomisure 8.1 ed 8.3**.

**Vacante** chiede di valutare l’importanza di attribuire un punteggio aggiuntivo per quelle azioni proposte come strategie di conservazione nei piani di gestione dei siti Natura 2000. **Orlando** ritiene che tale indicazione, se riferita alla sottomisure 8.1, non abbia molta rilevanza in quanto difficilmente i rimboschimenti vengono localizzati nelle aree Natura 2000; invece per la sottomisure 8.3 osserva che tali interventi sono previsti all’interno del secondo principio, poiché avendo indicato “intervento riguardante habitat ai sensi dell’allegato I alla direttiva 92/43/CEE”, è implicito il collegamento al Piano di Gestione. Infine, tali interventi sono stati esplicitati espressamente nella sottomisure 8.4, che sarà illustrata a seguire.

**Cartarrasa** relativamente alla sottomisure 8.1 chiede chiarimenti in merito all’inserimento della localizzazione in aree a rischio di desertificazione soltanto come priorità a parità di punteggio.

**Orlando** spiega che si è ritenuto opportuno inserire tale localizzazione solo come priorità in quanto

la cartografia a disposizione, con scala 1:250.000, non consente una facile collocazione delle aziende; si è quindi ritenuto opportuno limitare il ricorso a tale individuazione cartografica soltanto ai casi di parità di punteggio, numericamente inferiori, evitando la possibilità di errore nelle attribuzioni dei punteggi.

**Benvenuti** si associa alla richiesta di Vacante e chiede se non sia opportuno inserire il rimando ai Piani di Gestione anche nella documentazione comprovante il possesso del requisito.

**Conti** in merito alla sottomisura 8.1 espone due osservazioni: ritiene che il punteggio attribuito al principio delle caratteristiche del richiedente, attualmente di 10 punti, potrebbe essere riponderato al ribasso, soprattutto in proporzione ai punteggi attribuiti agli altri principi ed all'obiettivo della sottomisura; ritiene inoltre che, come già osservato per altre sottomisure, sarebbe opportuno prevedere che il punteggio minimo di accessibilità debba essere raggiunto con punteggi afferenti ad almeno due principi (e non solamente due criteri distinti). Relativamente invece alla sottomisura 8.3, evidenzia che nella declinazione del secondo criterio, vengono riportate "zone classificate a rischio incendio molto alto" mentre nel testo del PSR, nella scheda della sottomisura, tra le condizioni di ammissibilità, si parla soltanto di territori classificati a medio e ad alto rischio di incendio; in proposito il rappresentante CE chiede chiarimenti: sembrerebbe che si faccia riferimento, nel criterio, ad una classificazione differente delle zone di rischio. **Orlando** chiarisce che, all'interno del SIV, il "rischio incendio alto" viene a sua volta declinato come alto e molto alto. Si conviene che per maggiore chiarezza andrà integrato in tal senso il testo del PSR, con una correzione editoriale. **Conti** chiede chiarimenti in merito ai punteggi attribuiti ai criteri riconducibili al principio "Valore ambientale": la priorità attribuita prevista per le aziende ricadenti in aree Natura 2000 sembrerebbe in parte una ripetizione rispetto alla priorità prevista per gli habitat ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE; il rappresentante della Commissione richiede inoltre chiarimenti in merito alla individuazione della soglia dei 10 ettari inserita nel criterio relativo al principio "maggiore ampiezza della superficie interessata". **Orlando** chiarisce che si è inteso privilegiare i progetti che avevano una certa estensione di aree in termini di superficie accorpata; si è valutata significativa, sia dal punto di vista di prevenzione dei danni arrecati alle foreste dagli incendi, che da un punto di vista di pericolosità da rischio idrogeologico, una superficie minima di 10 ettari. **Conti** chiede di inserire anche in tale sottomisura il raggiungimento del punteggio minimo tramite almeno due principi ma **Orlando** chiarisce come in questo caso, dalla distribuzione dei punteggi, tale integrazione non sia necessaria.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione delle **sottomisure 8.1 ed 8.3 vengono approvati**.

**Orlando** illustra i criteri proposti per la **sottomisura 8.4**. Evidenzia che, per quanto riguarda il principio del valore naturalistico, oltre alla collocazione in Aree Natura 2000, parchi o riserve, si è qui inserito un punteggio anche per i boschi naturali della Regione, intendendo privilegiare quindi gli interventi di ripristino sui boschi non cartografati come rimboschimenti nel Piano Forestale. Per quanto riguarda il principio della maggiore estensione, si è in questo caso valutata idonea la soglia minima di 5 ettari di superficie accorpata, tenuto conto che gli interventi sono rivolti anche a boschi danneggiati da fitopatie, dove è preferibile intervenire celermente. **Conti** chiede di migliorare la descrizione del criterio relativo al secondo principio: tenuto conto che la sotto-misura è volta alla realizzazione di interventi di recupero e non di gestione, la descrizione del criterio proposta, che fa riferimento ai piani di gestione, non sembrerebbe pertinente; il rappresentante della Commissione chiede anche in questo caso che il punteggio minimo venga incrementato oppure che sia previsto, in aggiunta, che il richiedente soddisfi almeno due criteri, ciascuno riconducibile ad un principio distinto. Infine **Conti** chiede che sia data una giustificazione per la priorità attribuita, nei casi di parità di punteggio, agli interventi posti a quota superiore. Si conviene che, tenuto conto del numero

e tipologia dei criteri, si possa raggiungere il risultato innalzando a 30 il punteggio per i boschi naturali e portando il punteggio minimo di ammissibilità a 35. **Cartarrasa**, in merito alla priorità assegnata, a parità di punteggio, agli interventi posti a quota superiore, osserva che poiché le aree a maggior rischio sono quelle che subiscono maggiormente la pressione antropica, la priorità andrebbe data alle superfici poste a quota inferiore, che hanno anche una minore resilienza ambientale rispetto alle superfici poste a quote superiori. **Orlando**, premesso che si interverrà su superfici danneggiate e che si tratta di una priorità da attribuire in caso di parità di punteggio, osserva che, spesso, una superficie deteriorata in montagna, comporta eventi quali frane, smottamenti, abbandoni etc., che hanno effetti anche a valle.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, apportata la modifica concordata ai punteggi, i criteri di selezione della **sottomisura 8.4 vengono approvati**.

**Orlando** illustra i criteri proposti per la **sottomisura 8.5**.

**Conti** propone di riconsiderare al ribasso i punteggi assegnati ai criteri del secondo e terzo principio (categoria del richiedente e interventi su superfici confinanti con boschi esistenti); inoltre chiede che sia data una giustificazione per la priorità attribuita, nei casi di parità di punteggio, agli interventi posti ad altitudini superiori. **Orlando** illustrando la posizione dell'Amministrazione, osserva che, trattandosi di interventi volti anche alla fruizione delle foreste ed aree boschive ed a servizi per la collettività, anche tenuto conto dell'esperienza maturata nella precedente programmazione, si ritiene di dovere incentivare la partecipazione degli Enti pubblici. **Barresi** conferma che i criteri proposti sono frutto delle analisi effettuate dai responsabili della misura e dell'esperienza acquisita; in qualità di AdG, dai dati di monitoraggio, conferma che nella precedente programmazione c'è stata una scarsissima partecipazione da parte del pubblico, cosa che invece si vuole incentivare.

Forniti i chiarimenti e le motivazioni richieste, vengono **approvati** i criteri proposti per la **sottomisura 8.5**.

**Orlando** illustra i criteri proposti per la **sottomisura 8.6**.

**Conti** chiede chiarimenti in merito alla documentazione comprovante il possesso del requisito prevista per il primo criterio (Allegati progettuali), osservando che di fatto per la selezione ci si baserà dunque, solo su quanto dichiarato dal richiedente; in proposito esprime perplessità per quanto riguarda controllabilità/verificabilità del criterio; con riferimento al terzo criterio del secondo principio (acquisto di macchine, attrezzature e componenti che portino a progressi in tema di sicurezza, concezione tecnica oppure impatto ambientale) osserva che simile descrizione non sembra del tutto coerente con il principio di riferimento ("impatto ambientale"); tenuto conto dell'osservazione viene riformulato il criterio, eliminando il riferimento al tema della sicurezza e vengono rimodulati i punteggi dei tre criteri del principio.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 8.6 vengono approvati**.

**Barresi**, invitando Bursi ad illustrare i criteri proposti per la sottomisura 6.1, premette che l'Amministrazione, tenuto conto di quanto previsto dai regolamenti e dall'Accordo di Partenariato, ha previsto che la sottomisura sia articolata in un pacchetto integrato multimisura. Ricorda che tale scelta deriva anche dall'esperienza acquisita nel corso delle precedenti programmazioni, a partire dal POP 94/99, sino all'ultimo PSR 2007/13, dove si è già operato, con buoni risultati, condizionando la concessione del premio per l'insediamento all'attuazione di altre misure; quanto sopra ai fini del raggiungimento degli obiettivi propri del Programma e del Regolamento e cioè far sì che il giovane si insedi in un'azienda che poi sia strutturata e meglio operativa. Rassicura in

merito alla metodologia da applicare per il calcolo dei punteggi che, sebbene articolata, verrà effettuata tramite algoritmi e sulla base di parametri controllabili.

**Bursi** illustra i criteri proposti per la **sottomisura 6.1**, precisando che per i criteri di selezione relativi alla qualificazione del giovane, sono state recepite le osservazioni ricevute nella riunione tecnica e pertanto è stato inserito un criterio con punteggio anche per il giovane che, pur in assenza di uno specifico titolo di studio, abbia esperienza lavorativa, anche come coadiuvante e, al momento della presentazione della domanda, sia in possesso di idonea qualifica per la conduzione aziendale. Illustra quindi la metodologia per il calcolo del punteggio del “Pacchetto giovani agricoltori”.

**Conti** conferma le osservazioni già fatte in sede di riunione tecnica sia per il pacchetto giovani che per il pacchetto start-up, rappresentando il parere negativo rispetto a tale ipotesi di attuazione. Tiene a precisare che il parere contrario viene espresso non sul pacchetto giovani, previsto appunto dal regolamento, ma sull’interpretazione del come realizzare questa modalità di attuazione integrata data dalla Regione, con uno specifico bando separato, destinato solo ai giovani. Ritiene che, invece, una modalità più semplice sarebbe quella di dare, all’interno dei bandi delle singole operazioni, una priorità forte ai giovani che si impegnano ad attivare più misure (ovvero quelle appunto collegate nel pacchetto giovani); invece, con un bando specifico, si corre il rischio di finanziare progetti che qualitativamente, al di fuori del pacchetto e cioè senza un bando *ad hoc*, non verrebbero selezionati qualora concorressero ad una regolare selezione nell’ambito delle singole misure. **Conti** evidenzia anche che in una versione del PSR precedente alla versione definitiva, poi approvata, erano presenti nella scheda della sotto-misura 6.1 dei principi per la definizione dei criteri di selezione che sono stati successivamente eliminati dall’AdG. Il rappresentante della Commissione invita la Regione a reintrodurre nel testo del PSR, in occasione della prima procedura di modifica del Programma, dei principi per la definizione dei criteri di selezione relativi alla 6.1.

**Barresi** torna a rappresentare che l’Amministrazione su tale aspetto è determinata a continuare, nel rispetto del regolamento, l’esperienza positiva della precedente programmazione, ove questa impostazione, molto gradita agli utenti, ha consentito di raggiungere l’obiettivo di molti giovani insediati, stabilmente, in aziende.

**Liljeberg** rimarcando il diritto dell’Autorità di Gestione di decidere in base alla propria strategia, torna a riportare i suggerimenti contenuti nelle linee guida trasmesse dalla Commissione agli Stati Membri in riferimento ai criteri di selezione, tra i quali quello di evitare delle strutture inutilmente complesse che possono non risultare trasparenti e che rendono difficile per il beneficiario riuscire a comprendere la metodologia attraverso cui sono selezionati i progetti. I previsti algoritmi proposti dalla Regione per l’assegnazione dei punteggi sembrerebbero appunto una eccessiva non dovuta complicazione del processo di selezione dei beneficiari del Programma.

**Barresi** ringrazia la dottoressa Liljeberg e fa presente che, poiché è interesse dell’Amministrazione sia la trasparenza che la buona comprensione da parte dell’utenza, verranno fatti degli incontri informativi puntuali sui territori, chiarendo come è applicata la misura, quali sono le cose che potranno essere fatte all’interno della misura e come saranno calcolati i punteggi. La comunicazione e l’informazione consentiranno di dipanare eventuali difficoltà interpretative da parte dell’utenza.

I rappresentanti della **Commissione europea** ribadiscono il proprio parere negativo.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 6.1 vengono approvati**.

**Ferrantelli** illustra i criteri proposti per la **sottomisura 6.4.b**.

**Barresi** da lettura di una nota del Ministero dell’Ambiente, con la quale vengono poste due osservazioni. La prima riguardante di investimenti per impianti per la produzione di energia

idroelettrica (micro-idrico) per la quale si chiede, in ragione del EU Pilot 6011/2014 idroelettrico, di prevedere, tra le condizioni di ammissibilità, che sia data documentata dimostrazione di non compromissione della qualità del corpo idrico interessato dal prelievo, ovvero sia dimostrato il non deterioramento dello stato dei singoli elementi di qualità dei corpi idrici, attraverso la valutazione del potenziale impatto dell'impianto e del prelievo sul corpo idrico.

**Barresi** chiarisce che trattandosi di un elemento tecnico e ritenuta valida l'osservazione, questa precisazione verrà inserita nelle disposizioni attuative con una specifica per questa tipologia di impianto (micro-idrico).

**Conti** precisa che tale aspetto costituisce un elemento che va a restringere l'ammissibilità di un intervento e che pertanto deve essere precisato nel Programma e non rimandato alle disposizioni attuative. Precisa quindi che potrebbe essere oggetto di modifica del PSR, da proporre in occasione di una prossima procedura di consultazione (anche scritta) del CdS.

**Barresi** dà lettura della seconda osservazione con la quale si suggerisce di introdurre tra i criteri di selezione, la possibilità di incentivare modalità di utilizzo produttivo di aree incolte e non utilizzate, incentivando azioni e iniziative, che determinano accordi tra proprietari, gestori e aziende agricole e cooperative di giovani. Commenta che, fermo restando che nella misura 6 non si parla dell'utilizzo di aree incolte o ai fini produttivi, l'osservazione può essere interpretata, come eventuale utilizzo delle aree incolte nelle quali realizzare impianti di energia rinnovabile.

**Conti** in proposito osserva che nella scheda della sotto-misura, nel PSR, e nello specifico nel paragrafo relativo alle condizioni di ammissibilità è espressamente indicato che impianti che prevedono il consumo di suolo non sono ammissibili al finanziamento, come anche previsto nella passata programmazione.

L'Assemblea conclude che tenuto conto che tra le condizioni di ammissibilità, in generale, è già previsto che non sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia rinnovabili che prevedono il consumo di suolo, si ritiene di non poter accogliere l'osservazione.

**Barresi**, su sollecitazione di Conti, precisa, con riferimento al secondo principio (Coerenza con gli obiettivi dell'operazione e orizzontali) e al penultimo principio dei criteri di selezione (Azioni di mitigazione paesaggistica-ambientale), che la quantificazione del risparmio (che al momento è rapportata alla spesa) sarà ulteriormente definita sulla base di una serie di elementi oggettivamente desumibili dalla documentazione (computo metrico estimativo e relazione tecnica) che consentano di individuare in modo puntuale gli elementi necessari alla quantificazione delle singole componenti di risparmio idrico, energetico e di emissioni in atmosfera.

**Vacante**, dell'Arpa Sicilia chiede che vengano definite delle unità di misura, dei parametri oggettivi per la misurazione degli effetti in termini di risparmio idrico, energetico.

Si concorda di definire in modo più puntuale i parametri degli indicatori di riferimento per la misurazione del risparmio, coerentemente con i parametri utilizzati per l'attività di monitoraggio e di soppesare meglio i punteggi anche in seguito ad un confronto puntuale con Arpa Sicilia.

**Conti** con riferimento al principio "Tipologia del proponente" chiede di dettagliare il punteggio prevedendo una griglia che precisi il punteggio in funzione dell'esperienza/capacità del beneficiario al fine di assicurare maggiore oggettività nella valutazione. Chiede inoltre di quantificare il criterio legato agli interventi realizzati su beni confiscati alla mafia, oppure di specificare che il punteggio è attribuito in caso di ex equo.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute e della necessità di approfondimenti, si conviene di rinviare l'approvazione dei criteri della **sottomisura 6.4b** alla consultazione con **procedura scritta**.

**Ferrantelli** illustra i criteri proposti per la **sottomisura 6.4.c**.

**Conti** osserva che anche per questa sottomisura è auspicabile un maggior dettaglio della metodologia per la misurazione del risparmio idrico, energetico, e delle emissioni in atmosfera,

previsti nel principio “Coerenza con gli obiettivi orizzontali”. Con riferimento al criterio del terzo principio, quindi della localizzazione territoriale, ritiene che non sia corretto fare riferimento alla sede operativa ma solo alla sede dell'intervento. Evidenzia una erronea ripetizione del criterio riguardante i servizi alla persona; infine ritiene che debba essere fornita una griglia con una casistica di servizi alla persona, che andrebbero dunque descritti più puntualmente, e con relativo punteggio.

**Barresi** chiarisce che il punteggio per la localizzazione viene assegnato alle aziende che realizzano l'intervento nelle aree D e che hanno anche la sede operativa in tale area. Pur prendendo atto dell'osservazione rappresenta che, anche alla luce dell'esperienza acquisita in occasione di un EU Pilot, ritiene che la specifica venga mantenuta.

**Conti** in merito al quarto principio e in particolare al criterio “Gamma di servizi”, propone di prevedere una griglia dove vengano dettagliate le diverse tipologie cui attribuire i punteggi. Inoltre osserva che i servizi alla persona si ripetono al punto successivo.

**Ferrantelli** precisa che il riferimento ai servizi alla persona al punto successivo è un refuso editoriale che verrà eliminato.

**Vacante** propone di inserire tra i servizi alla persona i servizi di educazione ambientale.

**Barresi** ritiene che debba essere verificato se le attività di educazione ambientale attengono ai servizi alla persona o piuttosto si tratti di servizi di informazione e culturali, che in tal caso non sarebbero pertinenti con la misura ed il programma.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute e della necessità di approfondimenti, si conviene di rinviare l'approvazione dei criteri della **sottomisura 6.4c** alla consultazione con **procedura scritta**.

**Colombo** illustra i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 4.3 azione 1 e azione 2** mettendo in evidenza le osservazioni poste nel corso dei lavori del tavolo tecnico dalla Commissione e dalle Organizzazioni di categoria. Quindi, per l'azione 1, su richiesta della Commissione, nel terzo principio è stato espressamente inserito che gli interventi di ripristino/ammodernamento riguardano strade realizzate da almeno dieci anni e sostenute con contributo pubblico. Illustra quindi l'inserimento di un criterio aggiuntivo, sia per l'azione 1 che per l'azione 2, tenuto conto di quanto richiesto dalle Organizzazioni sempre nella riunione tecnica, riguardante le aziende zootecniche. Si è infatti ritenuto di accogliere il suggerimento di prevedere un punteggio per gli interventi di ristrutturazione sulla viabilità a servizio di aziende zootecniche, ove l'imprenditore agricolo ha maggiore necessità di essere presente in azienda. Tenuto conto delle caratteristiche degli allevamenti siciliani e della necessità di intervenire in zone dove tali interventi possono risultare significativi, è stata quindi prevista l'attribuzione di un punto per ogni 50 UBA allevate, sino ad un massimo di 7 punti. Rappresenta infine che, sempre su osservazione posta in riunione tecnica della CIA, condivisa dalle altre organizzazioni, si è concordato di ridurre da 50 a 40 ettari di superficie catastale, la soglia per l'assegnazione dei punteggi differenziati previsti nel secondo criterio del primo principio.

**Conti** osserva che sarebbe opportuno fornire la giustificazione a supporto dell'inserimento del criterio aggiuntivo per le aziende zootecniche. Per l'azione 4.3.2, richiede che in aggiunta al punteggio minimo, sia previsto che il richiedente/progetto selezionato soddisfi almeno due criteri.

**Colombo** torna a rappresentare quanto già evidenziato in sede di riunione tecnica, in merito alle difficoltà che potranno esserci per il rispetto della tempistica prevista per la realizzazione degli interventi, in quanto il bando unico per soggetti beneficiari privati e pubblici non tiene conto di esigenze procedurali differenti che richiederebbero tempistiche differenziate.

**Marsolo** concorda, ritenendo che pubblico e privato non possano partecipare agli stessi bandi.

**Lombardo Facciale** osserva che un unico bando per pubblico e privato potrà comportare dei problemi in merito alla tempistica di realizzazione dei progetti.



**Conti** ribadendo quanto già osservato nella riunione tecnica, osserva che a loro avviso in realtà il modo più corretto per attuare la misura era di prevedere un bando unico per le due azioni, senza ripartire per interventi né beneficiari. In considerazione della fattispecie e cioè della tipologia di interventi particolarmente diversa nelle due azioni, si può comprendere la realizzazione di due bandi separati, ma non certo per i beneficiari. Si tratta comunque di un'eccezione rispetto a quanto ritengono di dovere sempre raccomandare e cioè prevedere un bando unico, per assicurare che siano rispettati dei principi di buona gestione. .

**Bologna** precisa che si valuterà per il futuro sulla possibilità di fare bandi separati per beneficiario pubblico e privato.

**Conti** esprime parere negativo in merito ad una eventuale realizzazione di bandi separati per tipologia di beneficiario, ritenuta non opportuna né giustificata; tutte le tipologie di potenziali beneficiari devono concorrere nell'ambito del medesimo bando.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 4.3 azione 1 e azione 2 vengono approvati.**

**De Gregorio** illustra i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 4.4a**, cui seguiranno, immediatamente dopo, i criteri della sottomisura 10.2a tenuto conto del collegamento tra le due sottomisure. Propone di innalzare il punteggio previsto per la conservazione in situ, in accoglimento di una osservazione posta dal Ministero dell'Ambiente; infine considerata l'osservazione formulata dalla CE per le precedenti sottomisure ed accolta, propone che anche per l'ammissibilità a questa sottomisura si aggiunga, oltre al punteggio minimo, il soddisfacimento di almeno due criteri riconducibili a due diverse priorità.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 4.4a vengono approvati.**

**De Gregorio** illustra i criteri di selezione proposti per la **sottomisura 10.2a.**

**Carimi** sottolinea l'importanza della conservazione ex situ, e ritiene che la crioconservazione, che garantisce in alcuni casi una conservazione più sicura del materiale, andrebbe trattata separatamente dalla conservazione in vitro.

**De Gregorio** ritiene che l'osservazione del rappresentante del CNR possa essere accolta, inserendo la crioconservazione tra le casistiche di conservazione ex situ con la previsione di 20 punti.

**Conti** osserva che a suo parere i punti assegnati al primo criterio potrebbero essere ridotti, in quanto ritiene che il criterio sia il meno qualificante. Il rappresentante della Commissione europea chiede inoltre chiarimenti in merito alle modifiche apportate ai criteri di selezione proposti rispetto ad una precedente versione trasmessa informalmente ai Servizi della Commissione, in cui era presente anche un criterio relativo al numero di varietà conservate che sarebbe appropriato reintrodurre, in quanto pertinente.

**De Gregorio**, su sollecitazione di Conti, chiarisce che la valutazione e la conseguente attribuzione del punteggio in funzione del numero di varietà conservate è stato mantenuto in quanto è contemplato nel secondo principio che si riferisce anche alla tipologia di attività.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 10.2a vengono approvati.**

**De Gregorio** continua illustrando i criteri di selezione della **sottomisura 10.2b**, Conservazione delle risorse genetiche animali in agricoltura, attuata per la prima volta in occasione di questa programmazione.

Su suggerimento del rappresentante della Commissione europea, vengono ridotti da 20 a 15 i punteggi relativi alla localizzazione in aree Natura 2000 e in aree Parco e Riserve naturali, e viene aggiunto un punteggio pari a 20 nel caso di attività di conservazione del germoplasma animale riguardanti più di 3 razze.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 10.2b vengono approvati.**

**Barresi** illustra i criteri di selezione della **sottomisura 19.1.**

Viene precisato che i criteri presentati contengono già una modifica tenuto conto di quanto messo in evidenza nel corso della seduta dei lavori tecnici. I criteri della sottomisura riguardano il sostegno preparatorio mentre per la sottomisura 19.2, si dovrà procedere ad una modifica della scheda di sottomisura con la prossima procedura scritta. Nella riunione tecnica è stato inoltre precisato che il kit di avviamento, per la costituzione di nuovi partenariati pubblico-privati interessa solamente territori totalmente non interessati nella precedente programmazione, dalla presenza di progetti leader, mentre quanto previsto al punto 2 della scheda di sottomisura, relativo agli interventi di sostegno allo sviluppo di capacità e formazione di networking, riguarderà tutti i partenariati pubblico/privati che si proporranno.

**Di Mauro** chiede di specificare tra i potenziali soggetti beneficiari della misura i GAL e che tra le esperienze su iniziative di programmazione locale venga inserito un punteggio ad hoc per i GAL.

**Barresi** specifica che trattandosi di una sottomisura destinata a nuovi partenariati il riferimento specifico a GAL della passata programmazione sarebbe improprio, sia in termini di soggetto beneficiario, sia come criterio di selezione. Rispondendo ad una osservazione di Conti, chiarisce che l'Accordo di partenariato al quale si fa riferimento nel primo principio, quale documento comprovante il requisito, si riferisce ad un documento sottoscritto tra le parti e quindi per evitare possibili equivoci rispetto all'omonimo documento nazionale verrà specificato Accordo di Partenariato per lo sviluppo locale.

**Conti** osserva, con riferimento alla descrizione del criterio di selezione relativo al principio "Grado di coinvolgimento della comunità locali", che sarebbe meglio descrivere con maggior dettaglio le attività previste (incontri, riunioni, forum, piattaforma web) da realizzare per poter conseguire il relativo punteggio; ritiene che il punteggio andrebbe riconsiderato al ribasso; inoltre evidenzia che alla luce della relativa facilità di realizzare una banale pagina web rispetto ad altre attività previste, sarebbe forse opportuno distinguere ulteriormente le diverse attività, predisponendo una griglia di punteggi distinti, comunque inferiori agli attuali 6 punti proposti; in altre parole: in mancanza di una descrizione maggiormente articolata del criterio, sembrerebbe che potrebbe bastare anche una semplicissima pagina web di tipo descrittivo, piuttosto che un database che è già qualcosa di ben più complesso, per conseguire il pieno punteggio; meglio sarebbe, allora, attribuire punteggi diversi in base alla relativa difficoltà dell'attività che si realizza.

**Barresi** chiarisce che l'attribuzione del punteggio è legata alla valutazione delle modalità, dell'articolazione, della completezza e della varietà dei tematiche trattate attraverso il sito web e non alla mera presenza di questo strumento. Nelle disposizioni attuative e nel bando tali aspetti verranno descritti in maniera più puntuale. Viene infine concordato l'inserimento della specifica che il punteggio minimo di ammissibilità delle domande dovrà essere raggiunto attraverso almeno due principi, con esclusione del punteggio relativo all'incidenza delle aree territoriali.

Tenuto conto delle osservazioni ricevute, effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 19.1 vengono approvati.**

**Barresi** prosegue precisando che, come concordato in seduta tecnica, si rinvia l'approvazione dei criteri di selezione della **sottomisura 19.2 a procedura scritta**, insieme alle modifiche che verranno proposte per la stessa sottomisura.

**Viola** illustra i criteri di selezione della **sottomisura 1.1**.

**Barresi** chiarisce che per il principio della congruità economica dell'intervento, si è fatto riferimento ai costi standard del PO Sicilia del FESR 2007/2013, che non sono stati notificati e che quindi saranno oggetto di una certificazione da parte di un valutatore indipendente. Per quanto riguarda invece le attività di coaching, tirocini, laboratori, si prenderanno in considerazione i tariffari professionali previsti dalle circolari n.41/2003 e n.2/2009, del Ministero del lavoro.

**Conti** chiede che venga incrementato il punteggio attribuito nell'ambito del primo principio di selezione per le Focus Area 3.a, 3.b, considerata l'importanza della tematica dell'innovazione, 6.a e 6.c per consentire anche ai beneficiari "non agricoli" di accedere alle attività formative. Relativamente al secondo principio, "Qualità del progetto", il rappresentante della Commissione europea osserva che i criteri di selezione proposti sono poco qualitativi e andrebbero riconsiderati; con riferimento al criterio della metodologia formativa ed in particolare al tirocinio aziendale chiede invece che venga assegnato un punteggio solo nel caso in cui il tirocinio abbia un certo peso nell'ambito dell'attività formativa. Non ritiene pertinente, invece, l'inserimento di un criterio di selezione legato agli aspetti trattati "Metodi di valutazione", che propone di eliminare. Propone pertanto di eliminare detto criterio. Conti chiede inoltre che vengano ridotti i punteggi relativi al materiale didattico, in quanto criterio poco qualificante. In merito al principio "Destinatari target" chiede chiarimenti sul punteggio totale e sulla cumulabilità dei relativi criteri. Infine invita ad aumentare il punteggio attribuito al principio "Beneficiari delle altre misure" e a ridurre i punti attribuiti al principio "Congruità economica dell'intervento proposto".

**Marsolo** esprime delle perplessità sul bando unico per soggetti pubblici e privati; tenuto conto infatti che la valutazione dei progetti è legata anche alla capacità di risparmio dei costi, i soggetti pubblici, che opereranno con personale in house, saranno particolarmente avvantaggiati. Chiede inoltre chiarimenti sul criterio relativo ai beneficiari delle altre misure del programma.

**Barresi** procede a fornire i chiarimenti richiesti da Conti e in merito all'osservazione di Marsolo risponde che nel caso di strutture in house verrà rispettata la normativa sugli appalti pubblici che, a partire dalla base d'asta, impone il rispetto della congruità dei costi, sia per il privato che per il pubblico,

Dopo approfondita discussione si concorda di accogliere le richieste della Commissione relativamente alla rimodulazione dei punteggi e all'eliminazione del criterio sul "Metodo di valutazione". Effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 1.1 vengono approvati**.

**Viola** illustra i criteri di selezione della **sottomisura 1.2**.

**Conti** ripropone le osservazioni fatte per la sottomisura 1.1 in merito alla ponderazione dei punteggi per il primo criterio. Richiede inoltre di descrivere meglio il criterio "Proposta progettuale contenente più tipologie di intervento" relativo al secondo principio "Qualità del progetto". Sempre nell'ambito del secondo principio, con riferimento al criterio "Mezzi di diffusione delle informazioni previste", suggerisce di differenziare i punteggi attribuiti ai diversi mezzi di comunicazione indicati, in base alla rilevanza di ciascuno, altrimenti, osserva, non c'è una vera selezione. Non ritiene trasparente né sufficientemente chiara, ma, al contrario di quanto indicato nelle linee guida della Commissione, ingiustificatamente complessa, la metodologia prevista per l'assegnazione del punteggio nell'ambito del criterio relativo al costo giornata/partecipante relativo al principio "Congruità economica dell'intervento proposto"; suggerisce di rendere la metodologia

per la definizione del punteggio più chiara, oggettiva e semplice da calcolare. Ritiene inoltre che il punteggio assegnato allo stesso principio (“Congruità economica dell’intervento proposto”) vada ridotto. Sarebbe anche appropriato stabilite delle soglie di costo minimo e massimo per poter esprimere una valutazione della ragionevolezza del costo. Infine, come soglia minima ai fini della selezione, chiede che in aggiunta al punteggio minimo, siano intercettati/soddisfatti almeno tre criteri.

**Barresi** chiarisce che la metodologia di attribuzione dei punteggi sarà basata sull’interpolazione dei costi tenuto conto che non dispone di costi standard ai quali fare riferimento. Aggiunge inoltre che nelle disposizioni attuative, per ciascuna delle attività prevista dal progetto, verranno date indicazioni in merito al limite massimo di spesa per assicurare la ragionevolezza dei costi.

Dopo approfondita discussione si concorda di accogliere le richieste della Commissione relativamente ai punteggi.

Effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 1.2** **vengono approvati.**

**Viola** illustra i criteri di selezione della **sottomisura 1.3.**

In analogia a quanto richiesto per le precedenti sottomisure della misura 1, **Conti** chiede che venga presa in considerazione la possibilità di una diversa ponderazione dei punteggi del primo criterio (incrementando i punti per le focus area 3.a, 3.b, 6.a e 6.c. Con riferimento al criterio “Qualità del progetto” e in particolare al punteggio assegnato ad iniziative con carattere di innovazione, su sollecitazione di Conti, si apre un ampio dibattito sulla definizione di innovazione, affinché si individui una descrizione che sia maggiormente oggettiva.

L’assemblea concorda nel dare una definizione più restrittiva di innovazione, che faccia riferimento all’esperienza della precedente programmazione con la misura 124, a livello regionale, nazionale ed europeo, i programmi di cooperazione, i programmi di cooperazione leader.

**Conti** invita, in mancanza di una descrizione maggiormente oggettiva dei criteri di selezione, a predisporre un panel indipendente incaricato di valutare le proposte progettuali/domande di aiuto. Il rappresentante della Commissione chiede che venga eliminato il criterio di selezione “Metodo di valutazione”. L’assemblea concorda. Propone una revisione al ribasso dei punti assegnati per i criteri “Ambiti territoriali previsti per gli scambi interaziendali”(altri Stati Membri UE ed altre regioni italiane), “Durata della permanenza presso altre aziende, in caso di scambi interaziendali (i 10 punti assegnati agli scambi interaziendali di 8-10 giorni sono a suo avviso troppi) ed “Ambiti territoriali previsti per le visite brevi” (altre regioni italiane). Infine osserva, con riferimento all’ultimo criterio di selezione relativo all’applicazione di costi forfettari, che qualora il ricorso ai costi semplificati sia già previsto nella scheda della sotto-misura non può essere anche “premiato” con una priorità assegnata con i criteri di selezione; ove opportuno, il criterio andrebbe dunque eliminato/riformulato.

**Barresi**, con riferimento al criterio della congruità economica dell’intervento, risponde all’osservazione di Conti, chiarendo che nel caso delle visite aziendali oltre ai costi forfettari sarà possibile fare riferimento ai costi medi delle precedenti esperienze fatte nell’ambito del PSR e dell’attività della Rete Rurale Nazionale.

Dopo approfondita discussione si concorda di accogliere le richieste della Commissione relativamente ai punteggi. Effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, i criteri di selezione della **sottomisura 1.3** **vengono approvati.**

**Viola** illustra i criteri di selezione della **sottomisura 2.1.**

Con riferimento al primo criterio di selezione “Tipologia delle tematiche trattate” **Conti** osserva che tutte le tematiche riportate nel criterio sono già previste tra le condizioni di ammissibilità della

sotto-misura come tematiche principali oggetto della consulenza e dunque non è possibile “premiarle” con dei punti; semmai dei punteggi potrebbero essere assegnati per la consulenza prestata su temi secondari, in aggiunta alla consulenza fornita sulle tematiche principali; chiede dunque che il punteggio venga assegnato solo qualora venga trattata più di una tematica, oltre quella obbligatoria e ridotto il punteggio massimo previsto. Suggestisce la costituzione di un Panel indipendente che valuti le proposte progettuali, a ulteriore garanzia dell’oggettività della selezione. Osserva che il principio relativo alla maggiore coerenza con gli obiettivi trasversali manca e non è stato tradotto in criteri di selezione. Ritiene il criterio “Numerosità delle tematiche da trattare, poco pertinente rispetto al principio di riferimento in quanto non qualitativo ma quantitativo. Invita a ridurre i punti attribuiti al criterio relativo alla predisposizione di materiale a supporto della consulenza, in particolar modo con riferimento al materiale cartaceo. Chiede che venga eliminato il criterio relativo alla disponibilità di sedi operative già al momento della presentazione della domanda in quanto criterio contrario al diritto dell’UE; osserva che occorrerebbe meglio descrivere il criterio “Integrazione del servizio offerto (relativo al principio “Efficienza logistica”) con l’uso di strumenti di comunicazione digitale” precisando che si tratta esclusivamente di software specifici per servizi di consulenza; suggerisce di rivedere o eliminare il criterio onde evitare confusione. Il rappresentante della Commissione ritiene che il criterio “Presentazione di una Agenda della consulenza offerta” non possa essere considerato un vero criterio di selezione e suggerisce pertanto di eliminarlo. Richiede chiarimenti in merito al criterio “Numero delle competenze professionali specifiche per tematica” per il quale invita a ridurre il punteggio. Con riferimento all’ultimo criterio “Destinatari della consulenza afferente alle Focus Area...” osserva che sembrerebbe una ripetizione del precedente criterio “Collegamento della consulenza con le misure 3, 4, 5, 6,...” e invita pertanto a riconsiderare i due criteri eventualmente eliminando uno dei due, ove opportuno. Infine invita ad aumentare il punteggio minimo da 25 punti a 30.

Viene precisato che il quarto principio si riferisce al numero delle professionalità e pertanto viene meglio specificato nella descrizione e rimodulato il punteggio. Si concorda, come nel caso delle sottomisure della misura 1, di rivedere i punteggi assegnati per la coerenza alle Focus Area.

Preso atto delle osservazioni della Commissione, dopo approfondita discussione e con la condivisione dell’Assemblea, accogliendo le richieste della Commissione ed effettuate le opportune modifiche ed integrazioni, **vengono approvati i criteri di selezione della sottomisura 2.1.**

**Viola** illustra i criteri di selezione della **sottomisura 2.3 – (Sostegno alla formazione dei consulenti).**

**Conti** invita a rivedere la descrizione del secondo criterio di selezione “coerenza con i temi della consulenza di cui alla sotto-misura 2.1”, indicando esplicitamente i temi della consulenza e descrivendo meglio la metodologia per l’assegnazione del punteggio anche alla luce delle considerazioni esposte in precedenza, in riferimento ai criteri di selezione della 2.1. Suggestisce di ridurre i punti assegnati ai criteri “Utilizzo di supporti informatici e metodologie innovative” e “Materiale cartaceo o supporto informatico a sostegno dell’attività”, per quest’ultimo suggerisce inoltre di predisporre una griglia di punti da distinguere in base al diverso tipo di materiale di riferimento. Chiede che venga eliminato il criterio relativo alla disponibilità di sedi operative già al momento della presentazione della domanda in quanto criterio contrario al Trattato sul funzionamento dell’UE. Richiede chiarimenti in merito al criterio “Numero delle competenze professionali specifiche per tematica” per il quale invita a ridurre il punteggio. Infine invita ad aumentare il punteggio minimo da 25 punti a 30.

Come da richiesta di Conti, l’Assemblea concorda nell’eliminare il criterio relativo al principio dell’efficienza logistica e operativa. Si concorda la rimodulazione dei punteggi attribuiti ai diversi

criteri, sulla scorta dell'esito della discussione e pertanto anche i criteri di selezione della **sottomisura 2.2 vengono approvati.**

Completato l'esame dei criteri di selezione sopra riportati, considerato l'orario, si concorda unanimemente di rinviare gli altri punti posti all'OdG (Aggiornamento premi misure agroambientali; Scheda di notifica delle modifiche; Piano di Comunicazione; Piano di Valutazione e Piano di Assistenza Tecnica) alla consultazione del Comitato mediante procedura scritta.

**Conti**, al fine di assicurare la massima trasparenza, chiede che nella sintesi dei lavori del Comitato si faccia riferimento anche alle modifiche apportate ai criteri di selezione come da ultimo approvati. Infine, come richiesto in occasione della riunione tecnica, il rappresentante della Commissione invita ad integrare il verbale della presente seduta con un resoconto dei lavori della riunione tecnica per corretta informazione dei membri del CdS e del pubblico.

**Liljeberg** prima di chiudere la riunione chiede di intervenire formulando un breve messaggio centrato sul tema dell'emergenza rifugiati, quanto mai attuale ed importante per l'Unione Europea e per la Sicilia. Ricorda che già in occasione del Comitato dello Sviluppo Rurale di novembre gli Stati Membri sono stati sensibilizzati ad usare tutti gli strumenti disponibili per fare fronte a tale emergenza, tra questi anche il fondo FEASR. In tal senso la Commissione si dichiara disponibile a valutare le eventuali modifiche proposte che vadano in tale direzione. Ringrazia per l'accoglienza e la collaborazione

Concluso l'intervento della D.ssa K. Liljeberg, alle ore 22,30 l'AdG dichiara chiusa la seduta ed i lavori del Comitato.

## COMITATO DI SORVEGLIANZA PSR SICILIA 2014-2020

### Resoconto della riunione tecnica del 29/02/2016

Come da nota di convocazione del CdS, nel pomeriggio precedente alla riunione di insediamento, tenutasi l'1 marzo 2016 presso l'Hotel La Torre, si è svolta una riunione tecnica, con inizio alle ore 15,30, presso i locali dell'Assessorato Agricoltura dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea. I lavori sono iniziati con l'esame della bozza di regolamento interno del Comitato, predisposto ed inviato con la documentazione posta in consultazione.

Il Dott. Conti (Commissione Europea), chiede chiarimenti in merito all'individuazione del rappresentante delle organizzazioni non governative di promozione della parità di genere e delle minoranze, previsto nel regolamento interno. La Dott.ssa Di Maio (Regione Siciliana) rappresenta che l'Ufficio del partenariato sta rilevando difficoltà nell'individuazione dei rappresentanti delle organizzazioni non governative, indipendentemente dal fatto che siano rappresentative delle minoranze ROM, Sinti o Camminatori; tale problematica è comune anche ai CdS di altri fondi, in quanto attualmente nessuna ONG ha aderito al Protocollo della concertazione e quindi siede al Tavolo del Partenariato. La Dott.ssa Barresi (Autorità di Gestione) rappresenta che per quanto riguarda le azioni di preparazione del programma, a decorrere dal 2013 sono stati fatti diversi incontri sul territorio, dove sono stati invitati tutti i soggetti presenti in quel territorio. Per quanto riguarda queste categorie di soggetti, con condizioni abbastanza specifiche (Rom e Camminanti) si provvederà a segnalare all'Ufficio del Partenariato la necessità di fare un'azione informativa più pressante, poiché probabilmente non sono nemmeno a conoscenza della loro partecipazione ai tavoli. Queste categorie sono state inserite nel Comitato e si è in attesa delle indicazioni da parte dell'ufficio del partenariato; si provvederà a sollecitare l'ufficio del partenariato affinché si mettano in atto tutte le azioni possibili per far sì che si individuino questi soggetti. Il Dott. Conti in merito alla questione fa presente che, oltre ad essere una linea politica seguita dagli stati nazionali, hanno ricevuto specifiche denunce di protesta da parte delle associazioni Rom per non essere stati coinvolti; viste le difficoltà indicate, condividerà con la Regione le informazioni ed i contatti in loro possesso. La Dott.ssa Santevecchi (Mipaaf) conferma che per la partecipazione di queste minoranze è abbastanza difficile trovare i referenti e provare ad avere un contatto; ci sono dei problemi oggettivi a trovare dei referenti, che potrebbero esistere a livello nazionale, ma che poi a livello locale non possono partecipare ai Comitati di Sorveglianza delle varie Regioni. La D.ssa Barresi, verificata la documentazione esibita dal Dott. Conti, evidenzia che la stessa non risulta ad oggi inviata alla Regione Sicilia; sono stati viceversa coinvolti diversi Comuni, da parte dei quali non è però pervenuta alcuna segnalazione all'AdG del PSR. Sarebbe pertanto opportuno ricevere tale documentazione per e-mail in modo da poterla condividere con l'Ufficio del Partenariato. Il Dott. Conti propone di estendere il diritto di voto a tutti i componenti, eventualmente rivedendo il quorum. La Dott.ssa Barresi osserva che l'Amministrazione non ha nulla in contrario; precisa però che vorrebbe che ciò avvenisse anche di concerto con quanto fatto dalle altre regioni e pertanto chiede alla rappresentante del MiPAAF di approfondire tale aspetto. La Dott.ssa Santevecchi si riserva di contattare l'ufficio ed entro domani acquisire informazioni dai colleghi che hanno partecipato agli altri comitati.

Il Dott. Conti per quanto riguarda le funzioni (quindi l'articolo 3) suggerisce di inserire, anche se non espressamente previsto dal regolamento, come buona prassi, tra le funzioni del Comitato una informativa anche sul calendario o previsioni sui bandi di gara, e sul piano d'azione per limitare il tasso di errore. La Dott.ssa Barresi fa presente che, come in passato, ci sarà una programmazione e

che sarà cura dell'Amministrazione, al primo CdS di ogni anno, dare comunicazione sugli eventuali bandi. Tutto dipenderà anche dalle procedure che verranno adottate; se, ad esempio, verranno adottate procedure con apertura Stop&Go, la comunicazione avverrà nello stesso momento in cui verrà aperto il bando. E' d'accordo in merito al piano d'azione sul tasso d'errore, in quanto elemento che deve essere a conoscenza del Comitato. Infatti il Comitato rappresenta gli utenti e coloro che potenzialmente possono aderire alle misure, e poiché il tasso d'errore purtroppo deriva anche da applicazioni non corrette da parte dell'utente, è opportuno che i rappresentanti delle varie categorie sappiano dove stanno le problematiche e cosa si sta mettendo in atto per superarle.

Il Dott. Conti per quanto riguarda l'art 4 sulle modalità di svolgimento delle riunioni, ritiene interessante quanto previsto in merito alla possibilità, laddove ne ricorrano i presupposti, che vengano svolte delle riunioni congiunte con i CdS di altri programmi operativi regionali di altri fondi SIE. Sull'art 5, per quanto riguarda l'ordine del giorno, laddove si prevede che in casi eccezionali e motivati l'ordine del giorno può essere trasmesso fino a 4 giorni lavorativi prima, suggerisce di eliminare questa parte, perché diventa veramente difficile riuscire a lavorare e ad analizzare i documenti se vengono trasmessi appena 4 giorni prima della riunione. Suggerisce quindi di attenersi a 10 giorni lavorativi, che è il minimo per poter visionare adeguatamente tutti i documenti ed analizzarli. Sull'art 6 ritiene opportuno eliminare la parte dove si fa riferimento alla "prassi del consenso", in quanto a suo parere le deliberazioni dovrebbero essere assunte con voto di maggioranza semplice dei deliberanti, altrimenti non è ben chiaro quale sia la prassi del consenso e non è molto comprensibile. Nello stesso articolo, laddove è previsto che il Presidente d'iniziativa può rinviare il voto su un argomento iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva, suggerisce di inserire anche la possibilità di rinviare ad una procedura scritta. In merito ai verbali (quindi l'articolo 7) ritiene eccessivo il termine dei 90 giorni dalla riunione ed auspica che possa essere portato a 30 giorni lavorativi, con l'approvazione non in occasione della seduta successiva, ma con una procedura di consultazione scritta, senza dover aspettare il CdS successivo che a volte potrebbe essere organizzato l'anno dopo.

La Dott.ssa Barresi in merito alla tempistica per la trasmissione della documentazione, ritiene possano essere eliminati i 4 giorni per i casi eccezionali, lasciando solo i 10 giorni ma, a questo punto, non lavorativi. Concorda anche sull'eliminazione della "prassi del consenso" mentre per quanto riguarda i 90 giorni per i verbali, fa presente che ciò dipende anche dai tempi per la sbobinatura e, quindi, da chi presta l'assistenza tecnica. Il Dott. Conti osserva che sull'assistenza tecnica ci sono molte risorse, quindi sta all'Amministrazione fare in modo che si faccia in tempo. La Dott.ssa Barresi, rappresentando le notevoli attuali difficoltà riscontrate in merito all'Assistenza tecnica da parte di tutte le regioni italiane, difficoltà che saranno oggetto di riunioni a livello nazionale, chiarisce che i 90 giorni sono stati previsti sia perché l'Amministrazione non vorrebbe trovarsi in difetto, sia a tutela della sicurezza di poter avere un verbale fatto bene. Il Dott. Conti chiede che il termine venga ridotto a 40 giorni lavorativi.

In merito alle consultazioni scritte il Dott. Conti osserva quanto già sollevato, ovvero che nel corso del 2007-2013 il ricorso alla consultazione di urgenza è diventata prassi utilizzata, di fatto, su tutte le consultazioni scritte. E' giusto prevedere la possibilità di realizzare delle procedure d'urgenza con 5 giorni lavorativi, però va ribadito che ciò avvenga soltanto dietro una giustificazione valida, che non diventi prassi o procedura normale. Sul conflitto d'interessi evidenzia che i componenti del comitato devono segnalare con tempestività la propria situazione di conflitto d'interessi in forma scritta all'AdG ed alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza.

La Dott.ssa Barresi passando all'altro punto all'ordine del giorno, ovvero i criteri di selezione, premette che, con incarico formale, sono stati individuati come responsabili del procedimento di stesura dei criteri di selezione i dirigenti della Regione che seguono le diverse misure. Inoltre è stato



nominato un gruppo di coordinamento e uno di supervisione, rispettivamente coinvolgendo l'Area della programmazione del dott. Cimò e l'Area del coordinamento del PSR della dott.ssa Greco. Per quanto riguarda le procedure che verranno usate nella riunione del giorno successivo, per ciascuna misura i criteri adottati verranno illustrati dal responsabile del procedimento o da un suo sostituto. Fa presente che oggi è stata rappresentata la necessità di alcuni chiarimenti su alcune misure specifiche come la 4.1, 4.3 6.1 6.2 e 19, mentre sulle altre sembrerebbe che le osservazioni siano di minore caratura e pertanto verranno affrontate direttamente domani.

La D.ssa Barresi premette che si è già svolto un incontro ristretto, con la presenza dell'Assessore, con il partenariato relativo al settore agricolo e che i rappresentanti del partenariato potranno quindi, in questa sede, ripetere le richieste e le osservazioni esposte nella riunione informale propedeutica al Comitato tenutasi venerdì. Fa inoltre presente che in merito alla misura 19 sul leader e CLLD si è tenuta una prima riunione con l'Autorità di Gestione del FESR per quanto riguarda l'ipotesi di attivare progetti di CLLD e che in tale sede si è anche discusso su come raccordarsi in merito ai criteri di selezione.

Il Dott. Conti per la misura 19, inizia con l'osservare che non è chiaro a quali sottomisure siano riferiti i criteri proposti nel documento trasmesso; si fa infatti riferimento alla 19.1 (sostegno preparatorio) e alla 19.2, ed è stato elaborato un documento unico con dei criteri di selezione. Non è chiaro l'approccio, tenuto conto che la selezione nell'ambito della 19.1, proprio perché un supporto alle attività di preparazione, dovrebbe avvenire prima, quindi con dei criteri di selezione propri della 19.1. Inoltre i principi richiamati nella scheda trasmessa non sono quelli contenuti PSR.

La Dott.ssa Barresi evidenzia come, nella fase di predisposizione delle schede dei criteri di selezione si siano riscontrate alcune discrasie nel Programma. Tenuto conto di quanto contenuto nel PSR, si è pertanto optato per una presentazione congiunta della 19.1 e 19.2, anche perché si vorrebbe procedere con un bando unico che preveda una prima fase di selezione dei GAL ed una successiva nella quale verrà chiesta la presentazione della strategia. Il Dott. Conti non concorda sull'ipotesi di un bando unico perché la 19.1 e la 19.2 sono due operazioni distinte e dovrebbero essere trattate come tali. Pertanto, per la 19.1 vanno sviluppati dei criteri di selezione in linea con i principi previsti nel PSR, mentre per la 19.2, se sono state riscontrate difficoltà, l'AdG potrà valutare di apportare modifiche al Programma. La Dott.ssa Barresi riassume la linea che, tenuto conto delle indicazioni del dott. Conti è quella di definire la 19.1 sui principi ad oggi già presenti nel Programma, che in parte è contenuta nella scheda nei criteri trasmessi, mentre per la 19.2 si procederà con procedura scritta ad una modifica urgente del Programma, con riferimento ai principi dei criteri di selezione. Si procede pertanto all'esame dei criteri proposti, riferendoli alla 19.1 e valutando gli elementi mancanti e, quindi da inserire, e gli elementi da togliere perché riferibili alla 19.2.

Il Dott. Di Mauro (Rappresentanza dei GAL) osserva che, anche in base all'esperienza maturata con la precedente programmazione, si condivide l'approccio con un bando unico suddiviso in due fasi. Ritiene che i GAL abbiano sufficiente esperienza per affrontare velocemente questa fase e manifesta perplessità in merito al fatto che, con la suddivisione in due bandi, si allungheranno troppo i tempi e, probabilmente, si avranno difficoltà anche nell'interazione con gli altri fondi per utilizzare in pieno il principio del CLLD.

Il Dott. Conti puntualizza che il percorso definito adesso è corretto, perché era impossibile prevedere un'attuazione congiunta delle sotto misure 19.1 e 19.2, soprattutto tenuto conto del dispositivo regolamentare che, in maniera molto chiara, prevede che il kit di avviamento leader non può essere a beneficio di comunità locali che erano già in essere dalla passata programmazione. Non era quindi ipotizzabile di implementare due sotto misure assieme.

Vengono quindi posti al Dott. Conti alcuni aspetti interpretativi riguardo alle tipologie di intervento

previste all'interno della 19.1, specificamente riguardo ai destinatari del kit di avviamento (lett.) e del sostegno e sviluppo di capacità formazione, network ecc. (lett.2). Al termine della discussione la Dott.ssa Barresi, riassumendo quanto discusso e chiarito, precisa che il kit di avviamento verrà riconosciuto solo ai territori totalmente nuovi, per cui se un vecchio GAL si scinde o prende un nuovo territorio che prima non era compreso e, nello stesso tempo, si scinde, non avrà diritto al kit d'avviamento, mentre il sostegno e sviluppo di capacità formazione, network ecc. si applicherà a tutti i GAL, vecchi e nuovi, selezionati con criteri della 19.1, già in parte discussi e che si continuerà a discutere domani. Il Dott. Conti, in merito alla quantificazione dei punteggi proposti nel documento trasmesso, osserva che il punteggio attribuito al criterio della densità di popolazione è a suo avviso sproporzionato e andrebbe ridotto, mentre sembrerebbe più appropriato incrementare i punti del criterio sull'invecchiamento; osserva inoltre che il criterio sviluppato per il principio del coinvolgimento della comunità locale risulta troppo generico e pertanto andrebbe migliorata la descrizione, magari prevedendo una griglia con elementi maggiormente misurabili e, infine, sarebbe opportuno definire un punteggio minimo, specificando che al raggiungimento di tale soglia minima dovranno concorrere due criteri riconducibili a due principi differenti.

La Dott.ssa Barresi espone un problema interpretativo dell'Accordo di Partenariato in merito alla localizzazione degli interventi e nello specifico sulle Aree protette ed ad alto valore naturalistico. La specifica contenuta nell'AdP ha infatti creato qualche perplessità in merito alla sua interpretazione; a seguito di un dibattito interno si sono ipotizzate delle interpretazioni, sulla cui correttezza si chiede il parere della Commissione. Si concorda pertanto con il Dott. Conti che tale aspetto vada verificato ed approfondito, rimandando la discussione al giorno successivo.

Conclusa la trattazione della sottomisura 19.1, la dott.ssa Barresi fa presente che per la sottomisura 19.2 si procederà con la prossima procedura scritta alla presentazione dei criteri di selezione e, contemporaneamente, alla modifica della scheda.

Il Dott. Bursi (Regione Siciliana) passa ad illustrare i criteri della sottomisura 6.1, rappresentando che al raggiungimento dei 100 punti concorrono, per 20 punti, i criteri relativi alla qualificazione del soggetto proponente la domanda ed alla localizzazione dell'azienda, mentre i restanti 80 punti derivano dall'utilizzazione di una o più misure collegate, secondo la modalità pacchetto. Il Dott. Conti, osserva che a loro parere tale modalità di realizzazione del pacchetto sembra una complicazione eccessiva e non giustificata, laddove sarebbe più lineare e semplice fare una selezione dei progetti che partecipano al pacchetto giovani semplicemente nell'ambito di ciascun bando emanato per le rispettive operazioni che contribuiscono al pacchetto giovani, prevedendo una priorità in termini di punteggi per chi si insedia per la prima volta e partecipa alla 6.1, senza necessità di fare un bando separato; quanto sopra anche per avere una garanzia in termini di qualità dei progetti che si vanno a selezionare. Non condividiamo l'approccio. In merito ai criteri proposti per la sottomisura 6.1 suggerisce, anche in base ad osservazioni fatte in ambito di altri CdS, di ridurre lievemente il punteggio per chi è laureato e alzarlo per chi è coadiuvante familiare. Il Dott. Marsolo (Coldiretti) ed il Dott. Amoroso (CIA), rappresentano che anche a loro parere il punteggio attualmente previsto per il coadiuvante familiare è penalizzante.

La Dott.ssa Barresi puntualizza che nella precedente programmazione si è evidenziato, anche attraverso specifiche Focus sui giovani effettuate dal valutatore indipendente, che la capacità dei giovani di introdurre innovazioni nelle aziende è maggiore in colui che ha una preparazione tecnica. Adesso è stata inserita anche la figura del coadiuvante familiare, per la quale ritiene che il punteggio possa essere leggermente alzato, ma in tal caso, deve essere prevista l'obbligatorietà del possesso di idonea formazione. Dopo ampio dibattito si concorda di rivedere la griglia dei punteggi abbinati ai diversi soggetti, nella quale verranno mantenuti i 3 punti per chi ha solo esperienza

lavorativa in qualità di coadiuvante familiare, mentre per chi ha esperienza lavorativa come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 3 anni, ed è in possesso di idonea qualifica per la conduzione aziendale, verranno assegnati 7 punti.

Marsolo in merito alle condizioni di ammissibilità, pur consapevole che l'argomento non sia tra quelli all'ordine del giorno, osserva che per la sottomisura 6.1, come anche per la 4.1, siano stati inseriti dei criteri più alti rispetto ad altre regioni, in termini di ampiezza aziendale, nonostante la media regionale sia più bassa. Ritiene che in tal modo non si vadano a premiare i progetti migliori, dando la possibilità di accesso alle aziende solo in funzione dell'ampiezza, senza tener conto della qualità del progetto.

Il Dott. Ferrantello (Regione Siciliana) espone i criteri predisposti per la sottomisura 6.2, per la quale è stata adottata una modalità a pacchetto (Pacchetto start up extra agricole), analoga a quella esposta per la sottomisura 6.1, con l'abbinamento alle sottomisure 6.4b e 6.4c. I criteri di selezione riferibili alla 6.2, per i quali si potranno avere un massimo di 20 punti, derivano dalla declinazione dei principi delle caratteristiche del soggetto proponente e dei posti di lavoro creati.

Il Dott. Conti espone il proprio parere contrario a tale modalità di attuazione del pacchetto, con osservazioni analoghe a quelle fatte per il pacchetto giovani. In merito ai punteggi, suggerisce di incrementare il punteggio sul criterio aggiuntivo dei posti di lavoro, poiché, tenuto conto che l'obiettivo della misura è quello di favorire la creazione di posti di lavoro, deve essere fatta una selezione più stringente, premiando chi ne crea di più.

Il Dott. Bursi espone quindi i criteri proposti per la sottomisura 4.1.

Il Dott. Conti evidenzia che per la 4.1, in questa fase in cui si va a tradurre quanto contenuto nel Programma, per la sua attuazione con l'emanazione dei bandi, si siano riscontrate alcuni errori che andrebbero corretti. Qui verranno evidenziate le correzioni da apportare ai criteri di selezione, ma invitano ad effettuare, appena possibile, le opportune modifiche anche alla scheda di misura, per assicurare la conformità sia con il regolamento sia, nel caso specifico, con l'accordo di partenariato. La correzione riguarda alcuni riferimenti contenuti nei principi, laddove sono indicate attività di commercializzazione, concentrazione dell'offerta o logistica, che sono riferibili alla sottomisura 4.2 e non alla 4.1. A seguito di tale osservazione si è aperto un ampio dibattito. In merito ai punteggi, il Dott. Conti osserva che a loro avviso i punti assegnati al primo criterio (beneficiario IAP), sia sproporzionato e non giustificato dagli obiettivi della misura, per il secondo criterio (iniziative finalizzate alla concentrazione dell'offerta proposte da associazioni di agricoltori) rileva che nel criterio non possa farsi riferimento a cooperative o a società di capitali, in quanto i beneficiari devono essere agricoltori o associazioni di agricoltori e, in base all'ordinamento giuridico italiano, non è detto che le due cose coincidano. Per il criterio successivo suggerisce di stabilire anche una soglia massima di 200.000 euro della dimensione economica. Per il comparto della frutta in guscio suggerisce di predisporre una griglia, spaccettando il punteggio e definendo maggiormente il criterio perché, a suo parere, generico. Evidenzia che per diversi criteri sarebbe opportuno fornire degli ulteriori elementi descrittivi, per rendere più oggettiva possibile l'assegnazione del punteggio. Segnala che tra gli interventi inammissibili, da togliere dai principi del programma, vi è anche il supporto per cani e selvaggina allo scopo di ripopolamento. In merito al punteggio minimo ritiene appropriato mantenere i 30 punti ma specificare che il beneficiario deve soddisfare almeno 2 criteri, altrimenti la soglia è bassa. Infine in merito alle priorità previste a parità di punteggio, evidenzia che la priorità assegnata in base alla data di presentazione della domanda è inammissibile in quanto non si tratta di un criterio qualitativo e va quindi eliminato.

Il Dott. Amoroso chiede che per il comparto agrumicolo, vengano incrementati i punteggi attribuiti

ai criteri riconducibili al principio della concentrazione dell'offerta ed a quello degli interventi di riconversione varietale.

Il Dott. Marsolo riprende l'osservazione già fatta per la sottomisura 6.1, evidenziando che la maggiore rigidità, rispetto alla precedente programmazione, delle condizioni di accesso alla sottomisura 4.1, comporta notevoli problemi, soprattutto per alcuni comparti. Infatti, in base alle attuali tabelle di reddito lordo standard, per alcuni comparti, quali ad esempio l'olivicolo, la superficie minima si è triplicata. Chiede quindi che, in fase di modifica del programma, ove non sia possibile eliminare tale soglia, la stessa venga indicata come soglia da raggiungere dopo il miglioramento aziendale.

Il Dott. Colombo (Regione Siciliana) passa ad illustrare i criteri proposti per la sottomisura 4.3, azioni 1 (viabilità interaziendale) e 2 (reti di distribuzione di energie alternative).

Evidenzia che l'Amministrazione è abbastanza perplessa in merito al dovere prevedere con un unico bando e, quindi unici criteri e graduatorie, mettendo insieme il beneficiario pubblico ed il privato, poiché tenuto conto delle differenti realtà (cita come esempio i necessari differenti approcci in materia di normativa sugli appalti), potranno scaturire diverse problematiche. Già in fase di predisposizione del programma era stata ipotizzata la suddivisione delle azioni ma abbiamo avuto indicazioni non favorevoli in tal senso. Fa presente che nella riunione avuta venerdì con i rappresentanti del settore agricolo, è stato proposto di ridurre dai 50 ettari proposti, a 40 ettari, la superficie per azienda indicata nel secondo criterio del primo principio e che l'Amministrazione ritiene di potere accogliere tale richiesta.

Il Dott. Conti precisa che tra le motivazioni del parere contrario ai bandi separati per soggetti pubblici e privati, rientra anche la valutazione delle osservazioni ricevute dalla Corte dei Conti europea, che in un recente audit fatto su altri fondi ha riscontrato in alcuni casi un effetto di sostituzione dei fondi europei rispetto ai fondi nazionali o regionali, laddove erano stati utilizzati fondi europei per ripristinare strade deterioratesi a causa della mancata manutenzione da parte della regione. Segnala quindi l'opportunità di descrivere meglio il primo criterio del terzo principio, rendendolo maggiormente rispondente a quanto indicato nelle condizioni di ammissibilità, ove viene esplicitamente indicato che per le infrastrutture stradali interpoderali già esistenti è escluso dal supporto il ripristino di strade deterioratesi a causa della mancanza della manutenzione ordinaria. Sempre in merito al parere contrario sui bandi separati, precisa che è già stato estremamente complesso dovere accettare che una misura collegata ad una Focus Area, di fatto sia stata ripartita in tre azioni, quando invece la cosa più corretta sarebbe stata prevedere delle operazioni distinte, collegate a Focus Area distinte e con bandi, a quel punto, distinti. Tenuto conto che le tre azioni, che fanno parte della stessa sottomisura, prevedono tipologie di interventi effettivamente diverse, si possono giustificare i tre diversi bandi, ma assolutamente non si possono differenziare per diversa tipologia di beneficiario.

Il Dott. Lombardo (Confagricoltura) in merito all'azione 4.3.1 osserva che, come già chiesto nella riunione di venerdì, sarebbe opportuno inserire un punteggio in caso di presenza di aziende zootecniche, di aziende che adottano l'agricoltura biologica ed anche in funzione della localizzazione, con priorità per le aziende poste in zone disagiate come le zone di montagna.

In considerazione dell'orario, la riunione viene chiusa.